

HANDMADE D'AUTORE

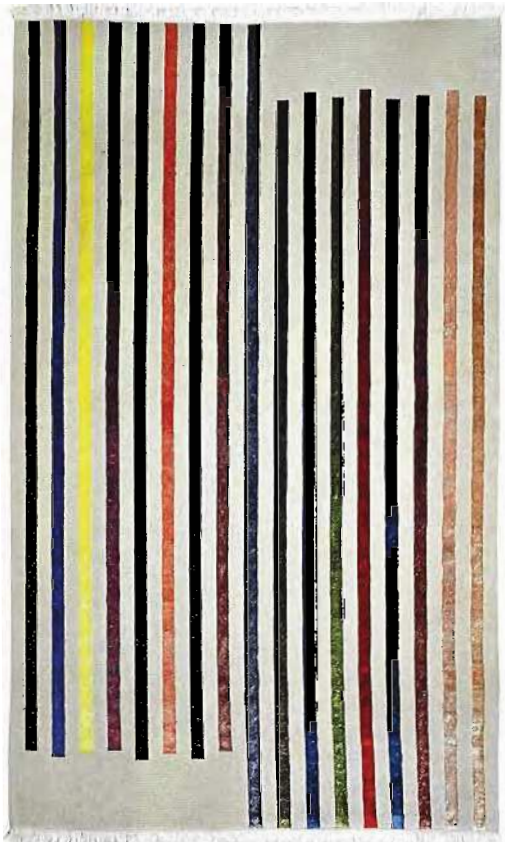
di Paola Carimati

19 designer di fama internazionale per una collezione di 60 tappeti, realizzati dalle migliori manifatture artigianali di 6 paesi del sud est asiatico. Nodus: un progetto culturale

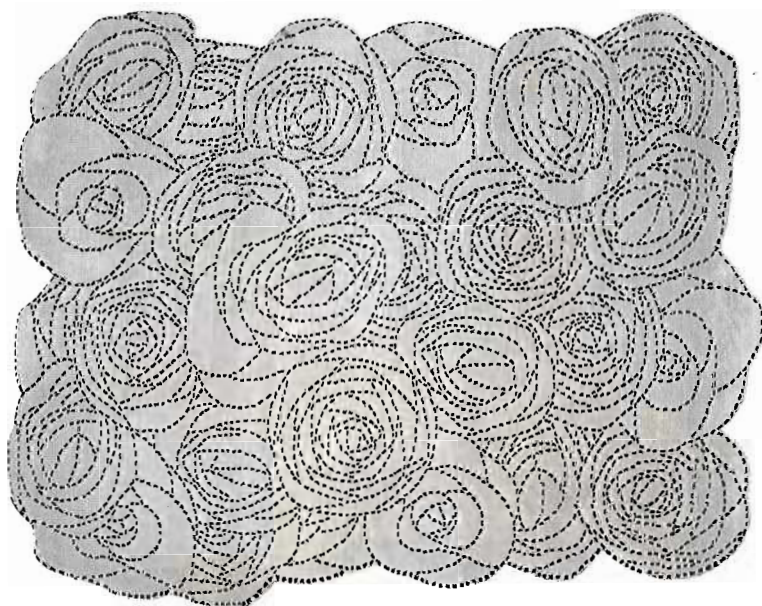
Close up sulla superficie piana cangiante di Coriandolo di Donata Paruccini, rotta dalla casualità dei punti colorati. Nepal, lana e seta.

TEXTILEPROGETTI

COMPLEMENTARE 1 BY FABIO BORTOLANI



GEO BY LUCA NICHETTO



ROSETUM BY BARTOLI DESIGN



MOON BY PETER RANKIN

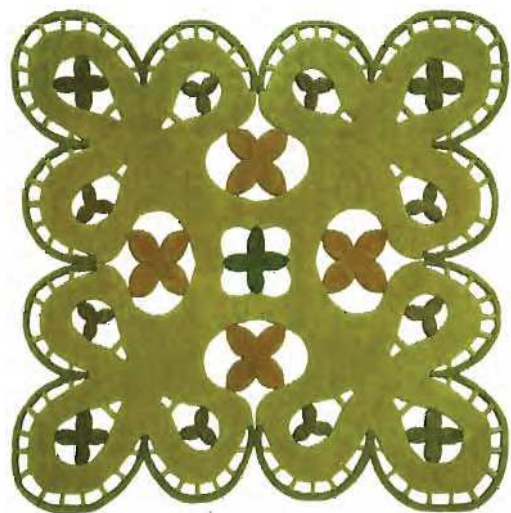
Complementare1 di F. Bortolani, nasce dalla ricerca di equilibrio cromatico: Turchia, fondo in lana e righe in seta. Geo di Luca Nichetto, progetto cosmopolita che raccoglie le lavorazioni di sei paesi. Moon di P. Rankin, è un chiaro riferimento alla superficie lunare: Nepal, 100% lana himalayana. Così Rosetum di Bartoli Design, che attinge all'immaginario dove la rosa è il fiore per definizione, simbolo di bellezza fisica e spirituale.

TEXTILEPROGETTI

ALÌ BY ITALO ROTA E ALESSANDRO PEDRETTI



FALLING LEAVES BY ANTONELLA NEGRI

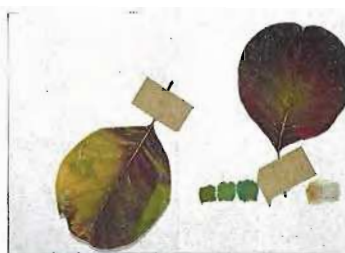


BAGDAD BY MATTEO THUN E ANTONIO RODRIGUEZ

Pixel di Italo Rota e A. Pedretti trae ispirazione dalla scansione virtuale dell'immagine tradizionale di tappeto. Falling Leaves di Antonella Negri è un patchwork di forme geometriche colorate. In City Milano, di Peter Rankin, la planimetria del capoluogo milanese si fa decoro. Bagdad di Matteo Thun e A. Rodriguez, recupera la lavorazione a mano a telaio. Tutti sono realizzati in Nepal, in 100% lana.



CITY MILANO BY PETER RANKIN



DARK FLOWERS BY MASSIMO GARDONE

Composizione a tre pezzi di Dark Flowers di Massimo Gardone, fotografo ufficiale dell'intero progetto, caratterizzato dall'inconfondibile decoro floreale. Nepal, 100% lana. In alto, in sequenza, alcune immagini tratte dal cahier de tendances da lui realizzato. Una raccolta di elementi naturali, come piccole foglie, aghi di pino e fiori per catalogare i colori della natura.

Quella de Il Piccolo è la storia, non a caso, di una piccola azienda di tappezzeria che crede nel valore della cultura artigianale. L'attenzione al dettaglio, al lavoro ben fatto, così come la ricerca della qualità dei materiali e delle tecniche di lavorazione più antiche, hanno fatto di questa attività a conduzione familiare, la sua più grande fortuna. Un passato recente tra ristrutturazioni e progettazione di negozi per lo più di moda - Cavalli, Etro ma anche John Galiano - e un presente che investe in sperimentazione e contaminazione di culture, alla ricerca di un linguaggio espressivo e progettuale sempre in equilibrio fra tradizione e interpretazione contemporanea. Quale palcoscenico migliore allora se non il Salone del Mobile per presentare Nodus, una collezione di 60 tappeti realizzati in 6 Paesi diversi e disegnati da 19 designer italiani e non, tra i quali Matteo Thun, Italo Rota, Peter Rankin e Massimo Gardone? Nodus, come ama ricordare il proprietario Andrea Galimberti, è molto più di una semplice serie di pezzi unici e firmati, ma un progetto culturale ampio e complesso. Ciascuno dei tappeti è affidato infatti a specifiche maestranze scelte in Nepal, Turchia, India, Cina, Pakistan e Turkmenistan per, in relazione alla peculiarità del disegno e per capacità tecnica di lavorazione, qualità dei materiali, resa cromatica e soprattutto eticità di lavorazione. Ogni manifattura viene infatti rigorosamente controllata e certificata "child labor free" da fondazioni internazionali come Rugmark. Il risultato finale stravolge l'idea tradizionale di tappeto e racconta un orizzonte inedito di forme, colori e funzioni, tra i quali spicca per esempio il tappeto Coriandolo di Donata Paruccini. In questo caso, l'esperienza delle maestranze nepalesi, abilissime nella lavorazione delle lane himalayane, hanno dato corpo all'effetto cangiante della superficie piana del tappeto e al decoro scelto dalla designer, che sembra nascere da una manciata di coriandoli sparsi quasi casualmente. Più articolata, la lavorazione di Geo di Luca Nichetto, un puzzle di sei elementi realizzati in altrettanti paesi. Una scelta, la sua, che amplifica l'impatto culturale del progetto. Dove le culture si incontrano e l'etica è vincente. ● **Il Piccolo, via Delio Tessa 1 ang. corso Garibaldi - MI. tel. 02.866838 fino al 30 aprile. Inf.: www.nodusrug.it**